

COMUNICATO STAMPA

Da NIMBY a PIMBY: economia circolare come volano della transizione ecologica e sostenibile del Paese e dei suoi territori

Oggi The European House – Ambrosetti, 1° Think Tank privato italiano, ha presentato i risultati del Position Paper realizzato in collaborazione con A2A

- **in 3 anni esaurita la capacità residua delle discariche in Italia**
- **4,5 miliardi gli investimenti necessari per colmare il gap impiantistico nel settore dei rifiuti, a fronte di un ritorno di 11,8 miliardi di indotto economico**
- **oltre 550 milioni di Euro il beneficio economico complessivo delle famiglie italiane sull'imposta dei rifiuti (TARI) derivante dalla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica**
- **3,7 i milioni di tonnellate di emissione di CO2 evitate grazie al recupero energetico dei rifiuti**

Cernobbio, 3 settembre 2021 – I recenti eventi socio-economici e ambientali che stanno interessando il mondo rendono ancor più urgenti i temi della **transizione ecologica** e dell'**economia circolare** per le *policy* europee e mondiali. Un ambito chiave è rappresentato dalla gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, un passaggio imprescindibile per abilitare il recupero di materia ed energia. In questo contesto è stato presentato oggi nell'ambito del Forum di The European House – Ambrosetti, lo studio **“Da NIMBY a PIMBY: economia circolare come volano della transizione ecologica e sostenibile del Paese e dei suoi territori”**, realizzato da **The European House – Ambrosetti** in collaborazione con **A2A**, in una conferenza stampa cui hanno preso parte **Marco Patuano**, Presidente di A2A e **Renato Mazzoncini**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di A2A.

La ricerca identifica i **gap** esistenti nei territori del Paese rispetto alla **gestione dei rifiuti** e analizza i **fabbisogni impiantistici** per la frazione organica, per il recupero energetico dei rifiuti non riciclabili e dei fanghi di depurazione, e per le bioenergie. Vengono inoltre quantificati gli **investimenti necessari** per superare le attuali criticità ed evidenziati i relativi **benefici economico-ambientali**.

L'auspicato passaggio dal fenomeno del **NIMBY** (*Not In My Back Yard*) - che indica la preferenza dei cittadini a localizzare impianti in luoghi distanti dalla propria quotidianità - al **PIMBY** (*Please In My Back Yard*) richiede di sfatare i falsi miti che bloccano la realizzazione delle infrastrutture favorendo meccanismi come il “Dibattito Pubblico”, previsti nel Codice degli Appalti, e comprimere i tempi della burocrazia per avviare le opere necessarie, in particolare nel Centro-Sud Italia, sia ad oggi che in prospettiva.

“Il Mondo intero sta consumando troppe risorse naturali, troppo velocemente, e parallelamente continua a produrre rifiuti. Ma mentre in Italia fa fatica ad affermarsi una visione di crescita impiantistica, altri Paesi accelerano sul riciclo e sviluppano impianti di recupero energetico” - dichiara **Marco Patuano**, Presidente di A2A - *“Affinché l'Italia possa raggiungere i target fissati dall'Europa in ambito economia circolare è necessario investire fino a 4,5 miliardi di Euro in infrastrutture dedicate al trattamento dei rifiuti per i quali non sarà difficile trovare finanziamenti privati. A tale proposito saranno*

fondamentali gli sviluppi del regolamento sulla tassonomia delle attività eco-compatibili, delineato dal Parlamento Europeo con lo scopo di indirizzare gli investimenti del settore. Infine, per realizzare una vera economia circolare nel Paese è indispensabile superare la sindrome NIMBY costruendo un dialogo fra istituzioni, cittadini e imprese per una efficace collaborazione.”

*“L’economia circolare rappresenta una priorità nazionale. Una gestione virtuosa dei rifiuti produce benefici concreti: tutela l’ambiente e migliora la qualità della vita delle persone, offre un contributo alla transizione energetica e valorizza le risorse locali e l’indotto a beneficio dei territori” - commenta **Renato Mazzoncini**, Amministratore Delegato di A2A – “Crediamo che sia necessario un approccio pragmatico per colmare il gap impiantistico e rendere possibile l’uso circolare delle risorse, unica modalità di crescita sostenibile. Il nostro piano industriale decennale prevede 6 miliardi di investimenti per l’economia circolare, siamo pronti a fare la nostra parte con progetti mirati nelle zone del Paese carenti dal punto di vista impiantistico. In questo scenario, i capitali dei privati utili allo sviluppo del settore necessitano di due condizioni: un contesto regolatorio adeguato e un fondo di garanzia statale che tuteli dal rischio.”*

Nei prossimi 3 anni si esauriranno le discariche in Italia: conferito ogni anno un volume di rifiuti pari a 26 volte il Duomo di Milano

L’analisi evidenzia che la **capacità residua delle discariche in Italia si esaurirà nei prossimi 3 anni** - con differenze significative tra Nord (4,5 anni) e Sud (1,5 anni) – annualmente vengono conferiti **17,5 milioni di tonnellate di rifiuti** (urbani e speciali) che corrisponde a **26 volte il volume del Duomo di Milano**. Il Paese è ancora lontano dall’obiettivo europeo del 10% di conferimento di rifiuti urbani in discarica al 2035, fissato dal Circular Economy Action Plan, e si attesta nel 2019 al 20,9%. Nel complesso, si tratta di un valore **30 volte superiore a quello dei best performer** europei (Svizzera, Svezia, Germania, Belgio e Danimarca) che vi ricorrono in media per lo 0,7% del totale dei rifiuti.

Prendendo in considerazione solo la FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) lo studio mostra come, per raggiungere l’obiettivo di riciclo effettivo del 65% al 2035 fissato dal Circular Economy Package, sia necessario raccogliere e trattare tutta la quantità prodotta. Ne discende la necessità di poter gestire questa tipologia di rifiuti recuperando materia (compost) ed energia (biogas) per ulteriori 3,2 milioni di tonnellate di FORSU - il 50% in più dei volumi attuali - e, di conseguenza, **realizzare tra i 31 e i 38 nuovi impianti** di trattamento, per un investimento complessivo di **1,1 - 1,3 miliardi di Euro**. Alla luce dei gap attuali, l’80% delle opere dovrà, inoltre, essere localizzato al Centro-Sud del Paese.

Lo sviluppo del biometano per accelerare la decarbonizzazione

Con lo sviluppo di infrastrutture dedicate al trattamento della FORSU è inoltre possibile abilitare una **produzione di biometano fino a 768 milioni di m³** ottenuto dalla purificazione del biogas. Il biometano rappresenta **un’importante componente per la decarbonizzazione** su cui l’Italia ha un **forte potenziale** (circa 8 miliardi di m³ negli scenari di mercato, ovvero il 10% della domanda nazionale di gas) per cui occorrerebbe valorizzare anche lo sviluppo delle componenti agricole, agro-industriali, effluenti zootecnici e sottoprodotti di origine animale.

Il recupero energetico per il raggiungimento dei target europei

Lo studio dei fabbisogni impiantistici ha previsto anche un'analisi del recupero energetico dai rifiuti urbani e dai fanghi di depurazione. Per chiudere il ciclo ambientale, la quota dei rifiuti urbani non recuperabile come materia necessita di essere **recuperata come energia**: l'Italia oggi riesce a farlo per il 19,6% del totale, a fronte del 45,4% dei Paesi europei che hanno già ridotto il conferimento in discarica sotto il 5%. La ricerca quantifica pertanto in **ulteriori 3,1 milioni di tonnellate di rifiuti il fabbisogno italiano di recupero energetico necessario per il raggiungimento dei target europei**. Dall'analisi dei dati su base regionale emerge, infatti, che 17 regioni italiane avranno a tendere un *gap* impiantistico per questo tipo di attività, per colmare il quale il Paese necessita di **6-7 nuovi termoutilizzatori** per i rifiuti urbani, per un **investimento complessivo di 2,2 - 2,5 miliardi di Euro**. Il potenziale di recupero di energia dei **fanghi di depurazione** - il principale residuo dei trattamenti depurativi delle acque reflue - ammonta, inoltre, a **2,4 milioni di tonnellate** che possono essere gestite grazie alla realizzazione di **8 linee aggiuntive in impianti esistenti** e con un **investimento di circa 700 milioni di Euro**.

I benefici economici e quelli ambientali

Secondo lo studio, i **benefici** derivabili dal superamento dei problemi legati alla gestione dei rifiuti in Italia sono significativi sia dal punto di vista **economico** che **ambientale**. A fronte di un investimento fino a **4,5 miliardi di Euro**, l'analisi quantifica in **11,8 miliardi di Euro** di indotto economico, pari a un moltiplicatore di 2,6 Euro generati nell'economia per ogni Euro di impatto diretto, con un gettito **IVA** potenziale di **1,8 miliardi di Euro**. La realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica determina inoltre un beneficio economico rilevante nelle Regioni con i minori tassi di raccolta differenziata, permettendo una **riduzione della TARI** per un valore complessivo superiore a **550 milioni di Euro**.

Dal punto di vista ambientale, lo studio arriva alla conclusione che colmare il *gap* impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione permetterebbe un **risparmio netto complessivo di 3,7 milioni di tonnellate di emissione di CO₂** rispetto al conferimento in discarica degli stessi. Grazie alla produzione elettrica associata, si determinerebbe inoltre un **incremento di 0,7 punti percentuali della quota di energie rinnovabili** sulla generazione complessiva del Paese, contribuendo così alla transizione energetica.

“Il quadro di riferimento europeo del Circular Economy Package è un forte stimolo a colmare i gap impiantistici esistenti promuovendo la transizione ecologica dei territori italiani”, dichiara Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House – Ambrosetti. “Dobbiamo ridurre con urgenza il conferimento in discarica dei rifiuti urbani che - con il 21% medio nazionale, ma con forti difformità regionali che vanno dal 58,0% in Sicilia al 4,9% in Emilia-Romagna - ci posiziona oggi su livelli 30 volte superiori ai best performer europei. Solo colmando il gap impiantistico per frazione organica e recupero energetico si può abbattere il ricorso alla discarica abilitando ricadute economiche complessive per il Paese pari a 11,8 miliardi di Euro e con un risparmio di emissioni di 3,7 milioni di tonnellate di CO₂”

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 280 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare.

Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.000 clienti realizzando più di 200 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 500 eventi realizzati per gli oltre 10.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2021, per l'ottavo anno consecutivo - nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale nell'ultima edizione del "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania. The European House - Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 112 realtà Top Employer 2021 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu e seguici twitter.com/Ambrosetti_